



**COMUNE DI TARANTO**  
**DIREZIONE PATRIMONIO E DEMANIO**

**LINEE GUIDA PER L'ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO  
DELL'OSSERVATORIO DI CONCERTAZIONE PERMANENTE SULL'USO SOCIALE  
DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

**Art. 1 – Istituzione e natura dell'Osservatorio**

È istituito presso il Comune di Taranto *l'Osservatorio di concertazione permanente sull'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata* (d'ora in poi *OSSERVATORIO*), organismo consultivo, con funzioni di supporto e proposta a favore dell'Amministrazione comunale.

**Art. 2 – Finalità**

L'*OSSERVATORIO* persegue le finalità di promuovere la cultura della legalità, accompagnare le politiche comunali sul riutilizzo dei beni confiscati, favorire la partecipazione della cittadinanza e contribuire alla coesione sociale e più precisamente:

- a) contribuire alla valutazione delle opportunità in rapporto alle risorse disponibili e supportare il processo di pianificazione delle azioni;
- b) proporre alla Civica Amministrazione le priorità di intervento;
- c) favorire la definizione di progetti sostenibili di utilizzo a fini istituzionali e sociali;
- d) sostenere le attività degli enti già concessionari dei beni, affinché possano meglio incidere sul tessuto culturale, sociale ed economico della comunità;

**Art. 3 – Compiti**

L'*OSSERVATORIO* svolge funzioni di stimolo, riflessione e proposta, a supporto dell'Amministrazione Comunale, contribuendo al rafforzamento della cultura della legalità e della cittadinanza attiva.

In particolare:

favorisce la diffusione di valori di trasparenza, responsabilità sociale e uso etico dei beni confiscati alla criminalità;

promuove momenti di confronto e partecipazione tra istituzioni, associazioni e cittadinanza;  
formula osservazioni e indirizzi di carattere generale sulle opportunità di riutilizzo sociale dei beni confiscati;

sostiene iniziative di sensibilizzazione, formazione e comunicazione pubblica sui temi della legalità;  
contribuisce alla redazione della relazione annuale sulle attività di valorizzazione dei beni confiscati.

L'*OSSERVATORIO* non interviene nei procedimenti amministrativi di assegnazione e gestione dei beni, che restano di esclusiva competenza degli organi e degli uffici preposti.

La partecipazione all'*OSSERVATORIO* è a titolo gratuito.

#### **Art. 4 – Composizione**

L'*OSSERVATORIO* è composto da rappresentanti di enti, associazioni, cooperative sociali e soggetti del Terzo Settore, selezionati tramite avviso pubblico.

All'interno dell'*OSSERVATORIO* verrà nominato durante il primo incontro a maggioranza dei presenti un *REFERENTE UNICO* quale interlocutore unico tra i componenti dell'*OSSERVATORIO*, i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e il *Gruppo di Lavoro tecnico interdisciplinare interno all'Ente* denominato «Beni confiscati».

#### **Art. 5 – Requisiti di partecipazione**

Possono partecipare all'*OSSERVATORIO*:

i rappresentanti degli enti, associazioni e cooperative promotori di iniziative che abbiano tra i loro obiettivi la valorizzazione del patrimonio costituito dai beni confiscati alla criminalità organizzata;

i rappresentanti dei soggetti espressamente indicati dall'art. 48 comma 3 del d.lgs. n. 159/2011;

i rappresentanti degli enti del Terzo Settore che soddisfino i requisiti di cui agli artt. 4 e 5 del D.lgs. 117/2017.

I soggetti che presentano la candidatura devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. almeno due anni di attività e iniziative documentate in ambiti di contrasto alla criminalità, cultura della legalità, antimafia sociale, beni comuni nell'ultimo triennio;
2. (*in alternativa al sopradetto punto*) almeno cinque anni di attività e iniziative documentate in ambiti culturali, sociali, educativi ed attenzione a temi quali politiche di genere, inclusività, lotta alle discriminazioni, cultura della partecipazione nell'ultimo quinquennio;
3. presenza nel territorio del Comune di Taranto da almeno un anno;
4. statuto/atto costitutivo iscritto in registri ufficiali;

Saranno esclusi i Soggetti:

- che presentino, per sé o in rappresentanza dell'ente partecipante, situazioni di morosità o contenzioso con il Comune di Taranto, o conflitti di interesse,
- che presentino condanne penali o misure cautelari per i rappresentanti legali e dell'ente;

#### **Art. 6 – Modalità di partecipazione**

La partecipazione avviene su candidatura dei soggetti interessati, presentata in risposta ad Avviso pubblico, al fine pubblicato sul sito istituzionale del C.E.

#### **Art. 7 – Commissione di valutazione delle candidature**

È nominata con Determina Dirigenziale della Direzione Patrimonio e Demanio, successivamente alla data che stabilisce il termine ultimo per la presentazione delle candidature, una Commissione di valutazione delle candidature pervenute in risposta all'Avviso pubblico, che sarà composta da un rappresentante della Direzione Servizi Sociali e Politiche abitative, un rappresentante della Direzione Patrimonio e Demanio, un rappresentante della Direzione Gabinetto Sindaco.

#### **Art. 8 – Formazione e pubblicazione dell'elenco degli ammessi**

All'esito della valutazione della Commissione, la Direzione Patrimonio e Demanio con Determina Dirigenziale approverà l'elenco dei soggetti ammessi a far parte dell'*OSSERVATORIO*, che verrà pubblicato sull'Albo Pretorio e sul sito istituzionale.

#### **Art. 9 – Durata e decadenza dei componenti**

I componenti dell'*OSSERVATORIO* restano in carica per un anno con possibilità di rinnovo fino ad altri due anni.

In sede di prima applicazione la durata è stabilita in un anno, in deroga a quanto previsto dal primo comma.

La sostituzione dei rappresentanti degli enti che compongono l'*OSSERVATORIO* dovrà essere tempestivamente comunicata alla Direzione Patrimonio e Demanio a mezzo PEC all'indirizzo

[patrimoniopoliticheabitative.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it](mailto:patrimoniopoliticheabitative.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it).

Il mandato dei componenti decadrà nel caso in cui dovessero venir meno i requisiti di cui all'art. 5 delle presenti Linee guida.

Il mandato decadrà anche a seguito di mancata partecipazione ingiustificata a tre incontri consecutivi.

#### **Art. 10– Convocazione e funzionamento**

L'*OSSERVATORIO* si riunisce di norma tre volte l'anno e ogni volta che se ne ravvisi la necessità.

Possono partecipare agli incontri il Sindaco, l'Assessore al Patrimonio e l'Assessore ai Servizi Sociali, eventuali consiglieri delegati dal Sindaco e il *Gruppo di Lavoro tecnico interdisciplinare interno all'Ente «Beni confiscati»*.

Le sedute sono convocate e presiedute dal *REFERENTE UNICO* che ne dà comunicazione al Sindaco, all'Assessore al Patrimonio, all'Assessore ai Servizi Sociali e al *Gruppo di Lavoro tecnico interdisciplinare interno all'Ente «Beni confiscati»*. Delle riunioni è redatto verbale da segretario verbalizzante nominato tra i componenti dell'*OSSERVATORIO*, e pubblicato sul sito istituzionale del C.E.

**Art. 11 – Diritti e doveri dei componenti**

I componenti hanno il dovere di partecipare attivamente ai lavori, rispettare i principi di trasparenza, imparzialità e legalità, e il diritto di proporre argomenti all'ordine del giorno degli incontri e ricevere tempestiva informazione sugli atti inerenti la valorizzazione beni confiscati alla criminalità.

**Art. 12 – Trasparenza dei lavori**

I lavori dell'*OSSERVATORIO* si svolgono in forma trasparente. Verbalì, relazioni e documenti sono pubblicati sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

**Art. 13 – Rapporti con l'Amministrazione comunale**

L'*OSSERVATORIO*, attraverso il *REFERENTE UNICO*, collabora e interagisce con le Direzioni comunali competenti, che ne assicurano il raccordo con gli indirizzi politico-amministrativi della Giunta e del Sig. Sindaco.

**Art. 14 – Relazione annuale e monitoraggio**

L'*OSSERVATORIO* redige annualmente una relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, trasmessa alla Direzione Patrimonio a mezzo PEC e resa pubblica sul sito istituzionale del Civico Ente.

**Art. 15 – Norme finali**

Per quanto non disciplinato nelle presenti Linee guida si applicano i principi generali dell'ordinamento e le norme vigenti in materia di utilizzo sociale dei beni confiscati.